

Cobas pt-CUB

Coordinamento di Base Delegati P.T.
aderente alla Confederazione Unitaria di Base

PORTALETTERE: DALLA "STRADA" ALLO SPORTELLINO ...

Abbiamo avvertito sin dall'inizio l'accordo del 15 settembre 2006, non per sport ma per i duri contenuti espressi, e non smetteremo mai di denunciare

- l'ulteriore **riduzione dell'occupazione** attraverso la riduzione delle zone;
- il conseguente **aumento dei carichi di lavoro**;
- la **perdita della titolarità di zona**, se non formale certamente sostanziale;
- la cosiddetta **flessibilità operativa**, che da occasionale diventa quotidiana;
- la brigantesca **ri-modulazione dell'orario di lavoro** (1/2 ora di flessibilità, orario spezzato, consegne pomeridiane)

Ora crediamo giusto seguire ogni evoluzione delle parti di quell'accordo, come la determinazione delle "nuove" zone: chi resterà al servizio universale (magari nella zona baricentrica), chi andrà al "dedicato" e chi allo "speciale", per esempio.

Ma oggi vogliamo attirare l'attenzione sulla **SPORTELLIZZAZIONE**, che la maggior parte dei lavoratori ha ben compreso come **grande spartizione tra i clienti-amici più fidati**.

Diciamo subito che non servono denunce ai tribunali o proteste senza uditori.

La risposta deve essere un'altra: **L'ADESIONE DI MASSA, TOTALE, ALLA COSIDDETTA "INDAGINE CONOSCITIVA"**.

Occorre togliere all'accordaccio quei limiti di oscurantismo, di clandestinità che, se mantenuti, impediscono la battaglia di denuncia verso **tutti** i protagonisti dell'**ennesimo infame patto**.

Da una parte vedremo i "detentori di tessere" – questi nostri moderni sindacalisti – sguinzagliati a promettere "il posto", salvo poi battersi il petto verso quel "destino cinico e baro"; dall'altra l'azienda che si riserva di decidere i "meritevoli" per qualità di mercato (meglio dire: aggressività, spregiudicatezza, fedeltà, affidabilità, ecc.?).

Saranno mortificati i moltissimi lavoratori che legittimamente aspirano ad una posizione "diversa" dopo anni di "strada" o di reparti meccanografici, perché non c'è più posto per i criteri d'anzianità (battuti dalla stagione meritocratica).

Altri sono i "diritti" odierni e, come sempre accade nel Mercato, sono mutevoli.

L'altro ieri erano i titoli di studio, ieri i carichi familiari, oggi la più totale discrezionalità padronale: il colloquio individuale.

I sei sindacati, un po' corporativi e un po' aziendalisti, hanno "buttato la maschera", rivelandosi per quello che sono oggi: **cani da guardia al servizio dell'azienda**.